

FONDO PENSIONE DEI DIRIGENTI DIPENDENTI DA INTESA SANPAOLO S.P.A.
E DALLE SUE SOCIETA' CONTROLLATE
Piazza Paolo Ferrari, 10 – 20121 Milano

Iscritto all'albo dei Fondi Pensione al n. 1051 Codice fiscale: 97091140158

BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2021

SOMMARIO

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI	3
RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
1. Lo scenario economico generale, l'andamento dei mercati finanziari e le prospettive per il 2022	6
2. L'evoluzione della normativa di settore	10
3. Fatti salienti dell'esercizio	15
4. L'andamento della gestione	15
5. Analisi statistica degli iscritti	18
6. I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	19
7. La prevedibile evoluzione della gestione	19
BILANCIO DI ESERCIZIO	20
Bilancio complessivo del Fondo – Schemi di Bilancio: Stato Patrimoniale	21
Bilancio complessivo del Fondo – Schemi di Bilancio: Conto Economico	22
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO	23
PARTE PRIMA: informazioni generali	24
PARTE SECONDA: Rendiconto del comparto	27

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI

**FONDO PENSIONE DEI DIRIGENTI DIPENDENTI DA INTESA SANPAOLO S.P.A.
E DALLE SUE SOCIETA' CONTROLLATE
Piazza Paolo Ferrari, 10 – 20121 Milano**

Iscritto all'albo dei Fondi Pensione al n. 1051 Codice fiscale: 97091140158

Consiglio di Amministrazione	- Fabrizio Centrone - Carlo Stocchetti - Ernesto Riva - Giovanni Boccolini	Presidente (*) Vice Presidente Consigliere Consigliere
Collegio dei Revisori dei Conti	- Maria Carilli - Francesca Monti	Presidente Sindaco
Funzione fondamentale di gestione dei rischi	- Alessandro Lovito	
Funzione fondamentale di revisione interna	- "Bruni, Marino & C. S.r.l." (Fabrizio Marino, Responsabile)	
Direttore	- Gian Luca Barbero	

(*) Nominato Presidente con delibera consigliare del 13 maggio 2021, in sostituzione di Giovanni Boccolini.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. Lo scenario economico generale, l'andamento dei mercati finanziari e le prospettive per il 2022

Lo scenario macroeconomico

L'elevata diffusione delle vaccinazioni nei paesi avanzati e in alcuni paesi emergenti ha ridotto la sensibilità dell'economia globale alle recrudescenze della pandemia di COVID-19. Malgrado il succedersi di nuove ondate di contagi, si stima che il PIL mondiale sia aumentato ben oltre il 5%. Nei paesi avanzati, la crescita economica è stata sostenuta soprattutto dalla ripresa della domanda di servizi connessa alle riaperture, mentre l'espansione dell'attività manifatturiera e del commercio internazionale è stata sempre più frenata dai vincoli di capacità delle filiere produttive globali. Si osserva un'accelerazione diffusa dell'inflazione, anche se ancora in larga parte spiegata dalla componente energetica, che a sua volta spinge le banche centrali a rimuovere gli stimoli monetari più rapidamente di quanto atteso.

Negli Stati Uniti, i livelli pre-crisi del PIL sono stati recuperati già nel primo semestre, e la crescita media annua ha superato il 5%. Il vigoroso incremento della domanda interna, alimentato anche da politiche di bilancio espansive, ha iniziato a scontrarsi con vincoli di capacità sempre più stringenti. Il calo del tasso di partecipazione alla forza lavoro e l'espansione disomogenea dell'attività economica hanno alimentato tensioni salariali. Il tasso di inflazione ha toccato a dicembre il 7,0%, valore massimo dal 1982. La Federal Reserve ha reagito ai segnali di surriscaldamento dell'economia serrando i tempi del percorso di rimozione dello stimolo monetario. Negli ultimi mesi del 2021 ha rapidamente ridotto gli acquisti netti di titoli, segnalando altresì ai mercati l'intenzione di procedere a più rialzi dei tassi ufficiali nel corso del 2022.

Nell'eurozona la crescita del PIL è stata pari al 5% circa, un ritmo sostenuto, ma insufficiente a recuperare i livelli pre-crisi. L'andamento congiunturale è stato ancora influenzato dalle ondate di contagio, soprattutto a inizio anno. Dopo un primo trimestre negativo, la crescita è stata molto vivace nei due trimestri centrali, salvo rallentare nuovamente fino quasi a fermarsi nel trimestre autunnale. La robusta crescita economica ha favorito l'aumento dei livelli occupazionali, con una riduzione del tasso di disoccupazione di oltre un punto percentuale dai picchi del terzo trimestre 2020. L'inflazione è salita al 2,6% in media annua, con un massimo del 5,0% a dicembre. Metà dell'inflazione di dicembre è dovuta alla componente energia.

La Banca Centrale Europea, che fronteggia minori pressioni inflazionistiche e che a dicembre si attendeva un ritorno dell'inflazione sotto il 2% nel biennio 2023-24, ha mantenuto condizioni monetarie molto accomodanti. In settembre ha annunciato una moderata riduzione degli acquisti netti nell'ambito del PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme) a valere sul quarto trimestre. A metà dicembre, ha indicato che gli acquisti netti PEPP sarebbero stati ulteriormente ridotti nel primo trimestre 2022 e quindi sospesi del tutto dal 31 marzo. L'intervento sarà temporaneamente mitigato dall'aumento degli acquisti netti APP nel secondo e terzo trimestre 2022. I tassi ufficiali sono rimasti invariati per tutto il 2021.

Anche in Italia l'attività economica ha registrato una ripresa vigorosa, che si è tradotta in una crescita del PIL superiore al 6%, in un modesto aumento dell'occupazione e, a partire dal secondo trimestre, anche in un calo del tasso di disoccupazione della forza lavoro. L'andamento congiunturale è simile a quello osservato nel resto del continente: dopo un avvio debole, la crescita è stata molto forte nei trimestri centrali del 2021, per poi rallentare di nuovo negli ultimi mesi. Il rimbalzo del PIL è dovuto quasi interamente alla ripresa della domanda interna, con un modesto contributo del saldo commerciale: oltre ai consumi privati, infatti, anche gli investimenti fissi hanno registrato forti incrementi rispetto al 2020. La pur forte crescita delle esportazioni ha trovato contropartita in un incremento ugualmente ampio delle importazioni. Gli incentivi alla ristrutturazione degli immobili hanno sostenuto l'attività edile e il mercato immobiliare, che ha beneficiato anche dell'eccesso di risparmio accumulato nel 2020 da una parte delle famiglie italiane. Anche in Italia l'inflazione ha subito una netta accelerazione nel corso del 2021: a dicembre l'incremento dei prezzi al consumo era pari al 4,2%, mentre l'inflazione media annua era stimata all'1,9%.

L'aumento delle aspettative di inflazione ha sospinto al rialzo i tassi a medio e lungo termine, mentre i tassi a breve termine hanno continuato a essere frenati dall'eccesso di liquidità e da tassi ufficiali invariati. Il differenziale Btp-Bund è rimasto su livelli contenuti, con minimi inferiori a 100 punti base tra febbraio e aprile e un graduale aumento a fine anno oltre i 130 punti base. L'euro si è indebolito sui mercati valutari, ma la sua volatilità è rimasta relativamente contenuta.

I mercati azionari

Il 2021 è stato caratterizzato da un trend rialzista sui mercati azionari internazionali, iniziato già alla fine del precedente anno, e sostenuto dall'accelerazione della campagna vaccinale (dapprima negli Stati Uniti e nel Regno Unito, e poi nei paesi dell'area euro) che ha consentito di rimuovere gradualmente le restrizioni alla mobilità, con ricadute positive sulla ripresa economica e sui mercati azionari.

La finalizzazione dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza, nell'ambito del programma Next Generation EU nell'area dell'euro, gli annunci dei piani di sostegno da parte dell'Amministrazione Biden, le politiche monetarie ancora espansive delle principali banche centrali hanno continuato a sostenere i mercati azionari, con una moderata riduzione dei premi per il rischio.

Le stagioni dei risultati societari del 2Q21 e 3Q21 sono state nel complesso positive e migliori delle attese per il mercato azionario italiano, aumentando la visibilità sugli utili societari 2021, con molte società che hanno confermato, o lievemente migliorato, le proprie guidance.

Nella seconda parte dell'anno, tuttavia, sono emerse preoccupazioni a causa delle crescenti pressioni inflazionistiche, legate al rialzo dei costi dell'energia e delle materie prime, nonché alle persistenti strozzature sulle catene di fornitura globali. Inoltre, i cambiamenti annunciati nelle politiche monetarie della Federal Reserve e della Banca Centrale europea hanno aggiunto elementi di incertezza nel quadro complessivo alla fine del periodo.

L'indice Euro Stoxx ha chiuso il 2021 in rialzo del 20,4%; il CAC 40 ha sovraperformato l'indice europeo (+28,9%), il DAX 30 ha registrato un rialzo del +15,8%, mentre l'IBEX 35 ha sottoperformato, chiudendo l'anno a +7,9%. Al di fuori dell'area euro, l'indice del mercato svizzero SMI ha chiuso il periodo a +20,3%, mentre l'indice FTSE 100 nel Regno Unito ha registrato un rialzo del +14,3%.

Riguardo al mercato azionario statunitense, l'indice S&P 500 ha chiuso il 2021 a +26,9%, mentre l'indice dei titoli tecnologici NASDAQ Composite ha chiuso in rialzo del +21,4%. I principali mercati azionari asiatici hanno conseguito rialzi modesti: l'indice NIKKEI 225 ha chiuso l'anno a +4,9%, mentre l'indice del mercato cinese SSE A-Share ha chiuso il periodo a +4,8%.

Il mercato azionario italiano ha registrato performance largamente positive: l'indice FTSE MIB ha chiuso il 2021 a +23%, in linea con l'indice FTSE Italia All Share (+23,7%). I titoli a media capitalizzazione hanno sovraperformato l'indice complessivo con il FTSE Italia STAR in rialzo del +44,7%.

Il Mercato Obbligazionario Corporate

I mercati obbligazionari corporate europei hanno chiuso il 2021 positivamente, con i premi al rischio (misurati come asset swap spread-ASW) in calo rispetto ai livelli di inizio anno, e malgrado la fase negativa nel mese di novembre, dovuta all'effetto combinato della diffusione di nuove varianti del virus e delle attese per la riunione di dicembre della Banca Centrale Europea.

Durante il corso dell'anno il sentiment di mercato ha beneficiato dell'accelerazione della campagna vaccinale, del migliorato quadro macroeconomico, e del confermato supporto tecnico da parte delle banche centrali. A tal proposito osserviamo che la performance degli spread è stata particolarmente positiva a partire dal secondo trimestre dell'anno, dopo l'annuncio della Banca Centrale Europea, a marzo, che nei mesi successivi il ritmo degli acquisti PEPP sarebbe stato "significativamente più elevato rispetto ai primi mesi" del 2021.

In termini di performance, i titoli Investment Grade hanno visto i loro spread restringersi di circa il 18% da inizio anno, con limitate differenze tra emittenti finanziari ed industriali. Positivo anche l'andamento dei titoli più rischiosi (High Yield) che hanno visto i loro spread ridursi di circa il 7% in media (dati Markit iBoxx).

Il mercato primario ha registrato solidi livelli; la volontà degli emittenti di sfruttare le favorevoli condizioni di finanziamento, e la ricerca di rendimento da parte degli investitori, hanno portato, in generale, ad un progressivo allungamento delle scadenze proposte.

I temi ESG si sono confermati di grande interesse sia per gli investitori che per le società emittenti che, in molti casi, hanno potuto beneficiare di un minor costo della provvista rispetto all'emissione di titoli con le stesse caratteristiche, ma non legati a temi di sostenibilità (cosiddetto "greenium"). In questo segmento di mercato (dati Bloomberg), le emissioni totali corporate in euro sono state pari a circa 280 miliardi (contro i circa 145 del 2020), di cui c. 150 miliardi emessi come Green bond (circa 80 miliardi nel 2020). Nel corso del 2021 si è inoltre registrata una forte crescita dei Sustainability-Linked bond, una tipologia di debito sostenibile i cui proventi non sono destinati a specifici progetti (al contrario dei Green bond, Social bond, e Sustainability bond). Questa maggiore flessibilità ha permesso anche ad emittenti non aventi profili propriamente green di sfruttare le opportunità legate alla finanza sostenibile.

I paesi emergenti

Il ciclo economico e l'inflazione

Dopo le consistenti contrazioni subite nel 2020, i Paesi emergenti hanno evidenziato rimbalzi che si sono manifestati soprattutto nel secondo trimestre del 2021 mentre dal terzo si sono accusati i rialzi delle materie prime energetiche che, insieme a nuove ondate pandemiche, hanno rallentato i ritmi di espansione. I maggiori rialzi si sono registrati in America Latina e negli emergenti europei (con una crescita del PIL, sulla base delle stime di ottobre del FMI pari rispettivamente al 6,3% e al 6,0%, di cui il 4,7% della Russia per via dell'aumento della componente energetica) mentre più contenuta si è rivelata l'espansione economica stimata per la regione sub-sahariana dell'Africa (+3,7%).

Nelle regioni con controllate ISP, si riscontra un aumento del PIL di oltre il 5% nell'Europa Centro e Sud Orientale (CEE/SEE) e di circa il 4% nell'Europa Orientale (EE), con una dinamica a livello di singoli paesi compresa tra il +3,2% nella Repubblica Ceca e il +6,8% in Ungheria nel primo caso, e tra il +3,8% in Russia e il +4,1% in Ucraina, nel secondo. La ripresa economica è stata particolarmente intensa nel 2° trimestre (13,5% in area CEE, 14,8% in area SEE e 6,1% in area EE), in corrispondenza dell'allentamento delle misure restrittive adottate per l'emergenza COVID-19. La crescita del terzo trimestre si è mostrata più contenuta in tutte le aree europee mentre in Egitto il PIL è salito del 9,8%.

Nel 2021 la forte domanda connessa alla ripresa ha spinto al rialzo i corsi delle materie prime energetiche e, di riflesso, anche l'inflazione soprattutto nei paesi dell'Europa Orientale dove gli ultimi dati disponibili mostrano un'ascesa dell'indice dei prezzi al consumo superiore al 10%. Nelle regioni con controllate ISP, le nostre stime individuano nell'area CEE/SEE una salita dei prezzi al consumo in media del 4,4% (dal 2,8% dell'intero 2020) – con valori compresi tra l'1,7% della Bosnia H. e il 5,1% della Romania – e nell'area EE del 7% (dal 3,3%). In Egitto, dove la dinamica dei prezzi è in decelerazione dal 2017, l'inflazione ha ripreso a crescere segnando un +5,2%. In molti Paesi i tassi di inflazione sono al di fuori dell'intervallo target delle banche centrali.

La politica monetaria

Le misure espansive adottate dalle Autorità centrali per contenere gli effetti economici della pandemia e sostenere il percorso di recupero del ciclo economico iniziano ad essere gradualmente eliminate in alcuni Paesi. Con riferimento ai Paesi con controllate ISP, è stata avviata una fase di rialzo dei tassi di riferimento in particolare in Repubblica Ceca Ungheria, Romania, Russia, Ucraina e Moldavia.

**FONDO PENSIONE DEI DIRIGENTI DIPENDENTI DA INTESA SANPAOLO S.P.A.
E DALLE SUE SOCIETA' CONTROLLATE
Piazza Paolo Ferrari, 10 – 20121 Milano**

Iscritto all'albo dei Fondi Pensione al n. 1051 Codice fiscale: 97091140158

I tassi di politica monetaria hanno ripreso a salire. Per contrastare le pressioni inflazionistiche, le banche centrali di Ungheria, Repubblica Ceca, Polonia e Romania hanno ulteriormente aumentato i tassi di policy, al 2,40% (dallo 0,60%), al 3,75% (dallo 0,25%), al 2,25% (da 0,10%) e al 2,0% (da 1,25%), rispettivamente. A causa delle forti pressioni inflazionistiche, la Banca centrale russa ha alzato sette volte il tasso di policy nel 2021 (l'ultimo aumento è stato a dicembre, di 100 pb, all'8,50%) mantenendo aperte, nell'ultimo meeting, le prospettive di ulteriori incrementi del tasso chiave ai prossimi incontri. In Ucraina, la Banca centrale ha operato cinque rialzi del tasso di policy dal 6,0% al 9,0%. In Moldavia, la Banca centrale ha aumentato il tasso di riferimento quattro volte dal 2,65% al 6,5%. In Egitto, infine, il tasso di riferimento è invece rimasto invariato al 9,25%.

I mercati finanziari

I mercati azionari hanno fornito un quadro eterogeneo. La componente MSCI Emerging Market ha segnato una prestazione marginalmente negativa (-2,2%); i panieri MSCI Latin America e MSCI Asian (ex Japan) sono scesi rispettivamente del -13,1% e del -6,4%; di contro, l'MSCI Eastern Europe ha conseguito dei guadagni degni di nota (+17,7%). L'MSCI BRIC, (in calo del 13,0%), ha visto andamenti contrapposti con gli ampi deprezzamenti di Brasile (-23,5%) e (-22,8%) a fronte dei cospicui guadagni di India (+27,7%) e Russia (+13,3%). Il Brasile è stato penalizzato da alcune criticità nella gestione dell'emergenza sanitaria, dell'incertezza politica in vista delle prossime elezioni presidenziali e dall'attesa di nuovi rialzi dei tassi d'interesse. La Cina ha scontato le maggiori pressioni regolamentari su alcuni settori, il raffreddamento del ritmo di crescita economica e l'avversione al rischio nel settore immobiliare dopo il caso Evergrande. L'India è stata favorita dai segnali di robustezza della ripresa economica. La Russia è stata sostenuta dai corsi energetici, anche se i guadagni si sono in parte ridotti sul finire d'anno per l'acuirsi delle tensioni geopolitiche per la Crimea e il Kazakistan.

Nei Paesi con controllate ISP di area CEE/SEE le quotazioni azionarie hanno fornito indicazioni prevalentemente positive, fatta eccezione per la Serbia (-5,1%) e per la Croazia (-2,2%). Il miglior apprezzamento è stato quello della Repubblica Ceca (+49,3%), a cui si sono aggiunte le buone performance della Bosnia Herzegovina (+30,7%), Slovenia (+28,1%), Bulgaria (+18,7%), Romania (+17,2%), Ungheria (+10,8%) e Polonia (+9,6%). L'Egitto ha segnato un incremento del 5,6%.

Relativamente al mercato dei cambi le valute emergenti si sono indebolite in raffronto al biglietto verde in considerazione di attesi rialzi del costo del denaro da parte della Federal Reserve. Maggiormente penalizzate sono state la Lira turca (USD/TRY +79,2%), nonché in Sudamerica il Peso argentino (USD/ARS +22,1%) e quello colombiano (USD/COP +19,1%).

Nei Paesi extra CEE/SEE con controllate ISP si segnala un movimento essenzialmente laterale del Rublo russo (USD/RUB +1,0%) e del Pound egiziano (USD/EGP -0,2%). Tra i paesi CEE e SEE, si evidenzia la forza nei confronti dell'Euro della grivnia ucraina (EUR/UAH -10,5%), della corona ceca (EUR/CZK -5,1%) e del leu moldavo (EUR/MDL -3,4%). La presenza di movimenti opposti durante l'anno scorso ha determinato variazioni marginali negli altri casi.

Nel 2021 i rialzi dei tassi d'interesse da parte delle Autorità monetarie hanno penalizzato i corsi dei titoli governativi emessi dai Paesi emergenti, con un conseguente prevalente rialzo dei rendimenti e degli spread nei confronti dei treasury americani (+48 punti base del sovereign spread EMBI+ Index). All'interno del paniere EMBI+ si ha evidenza di come siano aumentati i differenziali sul paniere Latino (+65 punti base), su quello dei Paesi dell'Europa emergente (+82 punti base), mentre, si siano ridotti in relazione all'Asia (-22 punti base) e all'Africa (-18 punti base).

Le prospettive per l'esercizio 2022

La crescita dell'economia mondiale continuerà nel 2022, sebbene a ritmi più lenti dopo il rimbalzo dello scorso anno. Nell'eurozona e in Italia si prevede una crescita del PIL di circa il 4%. L'inflazione dovrebbe calare, pur

restando molto elevata in media annua. La Federal Reserve inizierà una fase di rialzi dei tassi ufficiali, a cui si dovrebbe aggiungere nei mesi finali anche una riduzione dei reinvestimenti delle scadenze di portafoglio, per accelerare la rimozione dello stimolo monetario. Nell'area dell'euro, la BCE ridurrà gli acquisti netti di titoli di stato, ma è improbabile che possa alzare i tassi ufficiali prima di fine anno. Il rialzo dei tassi a medio e lungo termine dovrebbe proseguire anche nel 2022. Sullo scenario gravano rischi geopolitici, con possibili ripercussioni sul mercato dell'energia e, quindi, su inflazione e crescita. L'approssimarsi della fine della legislatura in Italia potrebbe inoltre incidere sullo spread Btp-Bund.

Nei Paesi con controllate ISP, in area CEE/SEE è attesa una dinamica ancora sostenuta dell'economia – anche se in rallentamento dopo il forte rimbalzo intervenuto nel 2021 – con la ripresa prevista nel 2022 che continuerà ad essere penalizzata dalla quarta ondata della pandemia.

La crescita del PIL è attesa in rallentamento anche in Russia, dopo il balzo nel 2021 sostenuto dalla sensibile ripresa del mercato degli idrocarburi, e nel complesso dell'area EE. In Egitto, grazie anche al lancio di imponenti progetti infrastrutturali annunciati dalle Autorità locali, il profilo della crescita dovrebbe mantenersi lungo un trend di lungo periodo stimato dal FMI ancora sopra il 50%.

Con riguardo al sistema bancario italiano, per il 2022 si prospetta un lento recupero della dinamica dei prestiti alle imprese. La crescita dovrebbe essere sostenuta dagli investimenti ma il fabbisogno finanziario potrà essere in parte colmato con l'utilizzo del buffer di liquidità depositato dalle imprese presso le banche, nonché con l'emissione di obbligazioni e l'autofinanziamento. Il credito alle famiglie è visto proseguire a ritmi più vivaci di quello alle imprese. I mutui per l'acquisto della casa continueranno a svolgere un ruolo primario nel contesto del buon momento del mercato immobiliare residenziale, a sua volta sostenuto dalle nuove esigenze abitative e di lavoro emerse a seguito della pandemia, dagli incentivi fiscali, dalla crescita dei prezzi delle case, dai tassi ancora bassi e dalla mobilitazione di parte dell'eccesso di risparmio accumulato dalle famiglie. Anche le prospettive del credito al consumo sono positive, sebbene condizionate dall'evoluzione della pandemia.

La raccolta da clientela dovrebbe vedere il proseguimento di una buona dinamica dei depositi, sebbene in graduale rallentamento. Permarranno condizioni per una crescita moderata dei conti correnti, soprattutto nell'ipotesi di tassi ancora molto bassi e per il possibile perdurare di un clima di incertezza. D'altro canto, dal lato delle imprese l'accumulo di liquidità in conto corrente dovrebbe continuare a ridimensionarsi. Per le famiglie si prospetta una graduale ricomposizione di portafoglio verso forme di investimento più remunerate. Le consistenti giacenze sui conti correnti e il sostanziale contributo del rifinanziamento BCE continueranno a consentire un contenimento del costo della raccolta. Dato il permanere di condizioni favorevoli di accesso al credito, e stante l'ipotesi di tassi di riferimento invariati nel 2022, i tassi sui prestiti saranno ancora molto bassi.

Proseguirà il momento positivo per l'industria dell'asset management e delle assicurazioni vita. I flussi di risparmio verso questi comparti potranno essere alimentati dal bacino delle ampie disponibilità liquide, verosimilmente in eccesso, confluite negli anni passati e nel 2021 sui depositi bancari. Altro fattore determinante è la domanda di consulenza di fronte alle scelte di risparmio a investimento.

2. L'evoluzione della normativa di settore

Di seguito, si riepilogano le novità normative introdotte nel 2021 di particolare interesse per il settore.

Principali misure connesse all'emergenza epidemiologica derivante da COVID 19

Diversi provvedimenti, assunti nel corso dell'anno, hanno prorogato lo stato di emergenza fino al 31/03/2022.

Con la Legge 26 febbraio 2021, n. 21, di conversione in legge del decreto Milleproroghe (DL 183 del 31 dicembre 2020), è stato posticipato a 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio (dunque al 30 giugno 2021) il termine per la

convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio 2020; ciò ha comportato il differimento dei termini di adeguamento alla IORP II, collegati dalle Direttive Covip del 29/07/2020 al bilancio; in particolare i termini di pubblicazione dei documenti sul sito web area pubblica sono stati prorogati al 31 luglio.

L'art. 19 del decreto ha prorogato altre disposizioni fino alla data di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, tra cui il termine per il lavoro agile in regime derogatorio (art. 90, commi 3 e 4 DL 34/2020).

Con D.L. del 22 marzo 2021, n. 41 -convertito in legge dalla Legge 21 maggio 2021, n. 69- sono state disposte misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19.

Tra le varie disposizioni, si segnala la proroga fino al 30 giugno il blocco dei licenziamenti per le aziende che dispongono di CIG ordinaria e straordinaria e fino al 31 ottobre per le aziende che accedano a CIG in deroga per Covid, con contestuale possibilità di licenziamento sulla base di accordo collettivo aziendale, stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale, di incentivo alla risoluzione del rapporto di lavoro, limitatamente ai lavoratori che aderiscono al predetto accordo. Il blocco dei licenziamenti è stato poi ulteriormente prorogato fino al 31 dicembre 2021 dal D.L. 25/05/2021, n. 73 (c.d. "Decreto sostegni bis").

E' stato, inoltre, incrementato il fondo per il reddito di ultima istanza per i professionisti e, in sede di conversione in legge, è stata estesa al 2021 la misura del raddoppio del valore dei beni ceduti e dei servizi prestati dall'azienda ai lavoratori dipendenti che non concorre alla formazione del reddito, dunque confermato ad euro 516,46 anche per il 2021.

IORP II: Istruzioni in materia di trasparenza, Regolamento sulle modalità di adesione alle forme pensionistiche complementari, adeguamenti statutari e Regolamento sulle procedure

In tema di trasparenza, la COVIP, in sede di aggiornamento e revisione delle vigenti disposizioni, ha operato il riordino dell'intera disciplina in un unico documento ("Istruzioni di vigilanza in materia di trasparenza"), che sostituisce tutte le precedenti disposizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza sull'argomento e si articola nelle seguenti sezioni:

Sezione I – Disposizioni di carattere generale;

Sezione II – Gli annunci pubblicitari;

Sezione III – La Nota informativa per i potenziali aderenti;

Sezione IV – Disposizioni in materia di comunicazioni agli aderenti e ai beneficiari;

Sezione V – Disposizioni sulle proiezioni pensionistiche;

Sezione VI – Siti web, tecnologie informatiche e rapporti con gli aderenti.

In particolare, per quanto concerne la Nota informativa per i potenziali aderenti, i contenuti sono stati ridotti e semplificati anche in termini di linguaggio utilizzato, senza tuttavia compromettere la possibilità per l'aderente di accedere a tutte le informazioni; è stata inoltre rivista completamente la forma grafica al fine di aumentare l'efficacia dell'informativa.

È stata, infine, prevista un'apposita Appendice dedicata all'informativa sulla sostenibilità, da consegnare anch'essa in fase di adesione.

Anche le disposizioni in materia di comunicazioni agli aderenti e ai beneficiari (al cui interno è stata assorbita l'attuale "Comunicazione periodica" agli iscritti) hanno assunto una nuova veste, finalizzata a rendere più immediato e percepibile per ciascun iscritto lo sviluppo della propria posizione previdenziale e a consentire valutazioni circa le possibili opzioni a disposizione nel prosieguo della costruzione della propria pensione complementare.

**FONDO PENSIONE DEI DIRIGENTI DIPENDENTI DA INTESA SANPAOLO S.P.A.
E DALLE SUE SOCIETA' CONTROLLATE
Piazza Paolo Ferrari, 10 – 20121 Milano**

Iscritto all'albo dei Fondi Pensione al n. 1051 Codice fiscale: 97091140158

Al fine di facilitare l'attività degli operatori, la COVIP ha pubblicato, unitamente ai Regolamenti recanti le indicazioni operative, schemi e modelli esemplificativi, che costituiscono un utile strumento di lavoro per assicurare una rappresentazione delle informazioni omogenea da parte di tutte le forme pensionistiche.

Una particolare attenzione è stata dedicata alle disposizioni sui siti Web e sull'utilizzo delle tecnologie informatiche per semplificare e rendere più efficace la gestione dei rapporti con gli aderenti, nonché favorire la diffusione di documenti e informazioni utili; sono stati definiti i contenuti dell'area pubblica e dell'area riservata dei siti Web, dando indicazioni sulle modalità di realizzazione.

Con successiva deliberazione del 25 febbraio 2021, la COVIP ha previsto che le nuove istruzioni in materia di trasparenza si applicheranno ai diversi ambiti regolamentati, a decorrere dal 31 luglio 2021, ad eccezione delle informazioni in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione, la cui pubblicazione è rimasta fissata al 28 febbraio 2021.

L'adozione delle Istruzioni in materia di trasparenza ha reso necessario anche un aggiornamento del "Regolamento sulle modalità di raccolta delle adesioni", per rispondere ad esigenze di coordinamento e per tenere conto delle novità apportate alla disciplina in materia di collocamento dei fondi pensione, adottato con Deliberazione del 22 dicembre 2020, in vigore dal 1° maggio 2021.

Con Deliberazione del 19/05/2021, la COVIP ha adottato i nuovi schemi di statuto dei fondi pensione negoziali, di Regolamento dei fondi pensione aperti e dei piani individuali pensionistici in attuazione della Direttiva IORP II. In merito ai nuovi schemi statutari, lo schema previsto per i fondi negoziali trova applicazione anche per i fondi preesistenti dotati di soggettività giuridica. Tutti i fondi pensione devono adeguarsi ai nuovi schemi entro il 31 marzo 2022. L'obbligo di adeguamento è escluso solo per forme pensionistiche interessate da processi di liquidazione o di fusione deliberati entro dicembre 2021.

Con Deliberazione del 19/05/2021, la COVIP ha aggiornato il Regolamento sulle procedure, relative all'autorizzazione all'esercizio delle forme pensionistiche complementari, alle modifiche statutarie e regolamentari, alle fusioni e scissioni, ai trasferimenti e alle attività transfrontaliere, ai piani di riequilibrio, all'affidamento delle funzioni fondamentali a soggetti o unità organizzative dell'impresa promotrice.

Legge delega PEPP

La Legge 22 aprile 2021, n. 53, reca Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea (Legge di delegazione europea 2019-2020). L'art. 20 contiene principi e criteri direttivi per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento PEPP (Reg. UE 2019/1238), relativo ai prodotti pensionistici individuali paneuropei.

EMIR

Con Regolamento delegato (UE) 2021/962 della Commissione del 6/05/2021, in vigore dal 17 giugno 2021, è stata prorogata di un altro anno l'esenzione per i fondi pensione dall'obbligo di clearing presso controparte centrale, di cui all'art. 89, par. 1, primo comma, del Regolamento (UE) n.648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Contributo di vigilanza

Con DPCM del 31 maggio 2021, è stata resa esecutiva la Deliberazione COVIP del 12 maggio 2021, recante determinazione della misura, dei termini e delle modalità di versamento del contributo dovuto alla COVIP da parte delle forme pensionistiche complementari nell'anno 2021, la cui scadenza è il 15 settembre 2021.

Assemblea telematica

È prorogata al 31 luglio 2022 la possibilità di svolgimento telematico delle assemblee, come previsto dall'art. 3, comma 1, D.L. 30 dicembre 2021, n. 228, recante Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi.

Divieto di finanziamento delle imprese produttrici di mine antiuomo e munizione a grappolo

Con Legge n. 220 del 9 dicembre 2021 è stato introdotto il divieto totale di finanziamento di società, con sede in Italia o all'estero, che, direttamente o indirettamente, svolgano attività di costruzione, produzione, sviluppo, assemblaggio, riparazione, conservazione, impiego, utilizzo, immagazzinaggio, stoccaggio, detenzione, promozione, vendita, distribuzione, importazione, esportazione, trasferimento o trasporto delle mine antipersona, delle munizioni e submunizioni cluster, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse. Viene altresì vietato di svolgere ricerca tecnologica, fabbricazione, vendita e cessione, a qualsiasi titolo, esportazione, importazione e detenzione di munizioni e submunizioni cluster, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse. Tali divieti valgono per tutti gli intermediari finanziari abilitati, tra cui rientrano anche le fondazioni di origine bancaria e i fondi pensione. L'apparato sanzionatorio in caso di violazione dei divieti contemplati dalla legge prevede sanzioni amministrative, pecuniarie e accessorie. A carico dei soggetti che nell'ambito degli intermediari finanziari svolgono funzioni apicali o di controllo, salvo che la violazione riscontrata non costituisca reato, è prevista la sanzione amministrativa pecuniaria da € 50.000 a € 250.000.

Legge di bilancio 2023

Con Legge 30 dicembre 2021, n. 234 è in vigore la legge di bilancio per il 2022. Si segnalano le seguenti disposizioni di interesse in materia pensionistica:

- Quota 102 – per il solo 2022 è ammesso il pensionamento con età anagrafica pari a 64 anni e anzianità contributiva pari a 38 anni (art. 1, comma 87);
- Ape Sociale – prorogata al 2022 (art. 1 comma 91);
- Opzione donna – prorogata per l'anno 2022 (art. 1 comma 94);

Sul piano fiscale, l'art. 1, comma 2 modifica gli scaglioni Irpef.

Circolari, risposte a quesiti e a interpellati

Si segnalano i temi di particolare interesse, oggetto di chiarimento da parte della COVIP e dell'Agenzia delle Entrate, nell'ambito della propria attività istituzionale di risposta a quesiti e a interpellati, nel corso del 2021.

Affidamento funzioni fondamentali

Con Circolare n. 939/2021, la COVIP ha fornito chiarimenti operativi in ordine alle istanze di autorizzazione per l'affidamento delle funzioni fondamentali a soggetti o unità dell'impresa promotrice, ai sensi dell'art. 5-bis, comma 3, D.Lgs. 252/2005, chiarendo che per "impresa promotrice" si intende il datore di lavoro che versa i contributi al fondo pensione e, pertanto, l'eventuale affidamento di funzioni fondamentali a soggetti o unità organizzative della holding del gruppo dell'impresa promotrice del fondo pensione rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 5-bis, comma 3, del Decreto lgs. 252/2005 esclusivamente laddove la holding stessa sia tenuta al versamento dei contributi alla forma pensionistica.

Riscatto fiscalmente a carico

Con risposta a quesito del febbraio 2021, la COVIP ha considerato illegittimo riconoscere il diritto di riscatto a soggetto fiscalmente a carico a seguito di trasferimento all'estero, contrastando tale fattispecie con la volontà del

Legislatore di circoscrivere le ipotesi di possibile uscita dal sistema, prevedendo il riscatto come rimedio eccezionale a fronte di situazioni particolari e circoscritte.

Anticipazioni per ristrutturazione edilizia ed Ecobonus

Con risposta a quesito del maggio 2021, la COVIP ha escluso il diritto all'anticipazione per interventi di ristrutturazione che non comportino oneri a carico dell'iscritto, come nel caso dello sconto integrale sul corrispettivo dovuto, ai sensi dell'art. 121, D.L. 34/2020, che consente, in alternativa alla detrazione fiscale in sede di dichiarazione dei redditi di optare per un contributo, sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto, fino a un importo massimo pari al corrispettivo stesso, anticipato dai fornitori che hanno effettuato gli interventi e da questi ultimi recuperato sotto forma di credito d'imposta, di importo pari alla detrazione spettante; ovvero di avvalersi della cessione di un credito d'imposta di pari ammontare. L'esclusione trova la sua ratio nell'esigenza di concorrere al pagamento delle spese sostenute dall'iscritto per la realizzazione di tali interventi; pertanto, solo in caso di sconto parziale l'iscritto potrà beneficiare di un'anticipazione, da erogarsi avendo a riferimento l'esborso effettivamente sostenuto dallo stesso per interventi.

Riscatto parziale e contratti di espansione

Con risposta a quesito dell'ottobre 2021, la COVIP ha ritenuto legittima la possibilità di riconoscere il riscatto per mobilità anche ai lavoratori interessati da esodo derivante da contratto di espansione, di cui all'art. 41, D.Lgs. 148/2015.

Riscatto per accordo di risoluzione del rapporto di lavoro in deroga al divieto di licenziamenti

Con risposta ad interpello n. 330/2021, l'Agenzia delle Entrate ha ricondotto il riscatto della posizione individuale richiesto dai lavoratori aderenti che aderiscono ad accordi collettivi aziendale di incentivo alla risoluzione del rapporto di lavoro in deroga al blocco dei licenziamenti individuali di cui all'art. 14, D.L. n. 104/2020 nell'ambito delle ipotesi di riscatto parziale di cui all'articolo 14, comma 2, lettera b), del d.lgs. n. 252 del 2005, analogamente a quanto già previsto per il riscatto parziale a seguito di accesso a fondi di solidarietà nel sistema creditizio.

Restituzione delle somme assoggettate a tassazione in anni precedenti

Con Circolare n. 8/E del 14 luglio 2021, l'Agenzia delle Entrate ha fornito chiarimenti sulla modalità di restituzione delle somme assoggettate a tassazione in anni precedenti, alla luce dell'art. 150, D.L. 34/2020 (c.d. "Decreto rilancio"), che ha introdotto una modalità di restituzione al netto delle ritenute applicate, in aggiunta a quella al lordo delle ritenute, stabilita dall'art. 10, lett. d-bis) del TUIR. Tale nuova modalità è applicabile anche al caso di anticipazioni erogate dai fondi pensione, poi restituite per mancanza dei requisiti richiesti dalla normativa.

Agevolazione sugli investimenti qualificati

Con risposta ad interpello n. 667/2021, l'Agenzia delle Entrate ha fornito chiarimenti in materia di agevolazione fiscale, di cui all'art. 1, commi 88 e sgg., Legge 232/2016, sugli investimenti qualificati operati da fondi pensione e casse di previdenza in OICR già istituiti alla data di entrata in vigore della Legge 232/2016 (1 gennaio 2017). In particolare, l'Agenzia ha precisato che, ai fini dell'agevolazione, l'investimento qualificato tramite un OICR rileva anche nel caso in cui sia stato effettuato in anni antecedenti all'entrata in vigore della legge di bilancio 2017, limitatamente ai richiami avvenuti successivamente a tale data, sempreché la politica di investimento ai fini della disciplina fiscale in commento risulti dal regolamento di gestione dell'OICR, altrimenti occorrerà fare riferimento ai richiami avvenuti successivamente alla data di adeguamento del predetto regolamento.

Ulteriori chiarimenti sono stati successivamente forniti dall'Agenzia con Circolare n. 19/E del 29 dicembre 2021.

Imposta sostitutiva

Con risposta ad interpello n. 794/2021, l'Agenzia delle Entrate ha chiarito che i fondi pensione, autorizzati all'attività transfrontaliera nello stato membro UE d'origine, ai sensi dell'art. 15-ter, comma 1, D.Lgs. 252/2005, non residenti e privi di stabile organizzazione non sono tenuti, per le adesioni effettuate in Italia, ad assolvere l'imposta sostitutiva nella misura del 20% sul risultato netto maturato in ciascun periodo d'imposta, prevista dall'art. 17, D.Lgs. n. 252/2005 per i fondi pensione istituiti in Italia.

3. Fatti salienti dell'esercizio

In via preliminare, si rammenta che, nell'ultimo trimestre del 2020, nelle sedute del 4 novembre 2020 e del 21 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione ha apportato adeguamenti all'assetto organizzativo del fondo, a seguito dell'emanazione delle direttive alle forme pensionistiche complementari, adottate dalla COVIP con Deliberazione del 29 luglio 2020, in attuazione della Direttiva (UE) 2016/2341 (IORP II), recepita in Italia dal D.Lgs. 147/2018, in vigore dall'1 febbraio 2019; in particolare, ha provveduto all'istituzione delle seguenti figure:

- Il direttore generale, ai sensi dell'art. 5-bis, D.Lgs. 252/2005, attribuendo l'incarico ad una risorsa interna alla Direzione Welfare di Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- La funzione fondamentale di gestione dei rischi, ai sensi dell'art. 5-ter, D.Lgs. 252/2005, attribuendo l'incarico ad una risorsa interna alla Direzione Welfare di Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- La funzione fondamentale di revisione interna, ai sensi dell'art. 5-quater, D.Lgs. 252/2005, attribuendo l'incarico in outsourcing ad una società specializzata in materia di previdenza complementare, ai sensi dell'art. 5-septies, D.Lgs. 252/2005.

Nel corso del 2021, si è provveduto agli adempimenti connessi all'entrata in vigore della Direttiva IORP II e alle istruzioni di vigilanza in materia di trasparenza, emanate dalla COVIP, prevedendo in particolare:

- il completamento dell'apparato documentale previsto dalle Direttive COVIP del 29 luglio 2020;
- l'attivazione del sito internet del Fondo (www.fondofopad.it);
- la redazione della Nota Informativa, secondo lo schema predisposto dalla COVIP e depositata presso l'Autorità di Vigilanza in data 24 giugno 2021;
- la redazione del "Prospetto delle prestazioni pensionistiche – fase di accumulo" (in sostituzione della precedente comunicazione periodica annuale), in conformità alle citate istruzioni COVIP.

Si segnala, infine, che le riunioni degli organi collegiali hanno continuato a svolgersi secondo modalità di partecipazione a distanza, in conformità alle disposizioni statutarie e alle indicazioni fornite dalla COVIP, a seguito del perdurare dell'emergenza sanitaria derivante da COVID 19.

In particolare, anche per il 2021, l'assemblea ordinaria di approvazione del bilancio si è tenuta in data 4 giugno 2021, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 106, D.L. 18/2020, convertito in legge dalla L. 24 aprile 2020, n. 27 (come modificato dal D.L. n. 183/2020, convertito in legge dalla L. 26 febbraio 2021, n. 21), che ha consentito di convocare l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020 entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio, in deroga a quanto previsto dagli articoli 2364, secondo comma, e 2478-bis, del codice civile o alle diverse disposizioni statutarie.

4. L'andamento della gestione

Il Fondo opera in regime di contribuzione definita e propone ai suoi aderenti investimenti nell'area assicurativa attraverso le seguenti polizze collettive:

**FONDO PENSIONE DEI DIRIGENTI DIPENDENTI DA INTESA SANPAOLO S.P.A.
E DALLE SUE SOCIETA' CONTROLLATE
Piazza Paolo Ferrari, 10 – 20121 Milano**

Iscritto all'albo dei Fondi Pensione al n. 1051 Codice fiscale: 97091140158

- polizza n. 91461 stipulata con Alleanza Assicurazioni S.p.A., chiusa alla raccolta di nuovi premi a decorrere dal 20 novembre 2015, per effetto della disdetta inviata dalla Compagnia di Assicurazione con lettera del 12 maggio 2015;
- polizza n. 51369 stipulata con Assicurazioni Generali S.p.A., chiusa alla raccolta di nuovi premi a decorrere dal 23 dicembre 2018, per effetto della disdetta inviata dalla Compagnia di Assicurazione con lettera del 30 aprile 2018;
- polizza n. 97507 stipulata con Generali Italia S.p.A. per la raccolta e l'investimento dei nuovi premi successivi al 23 dicembre 2018.

Si rammenta che, su proposta del Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2016, l'Assemblea degli aderenti, in data 4 maggio 2016, ha deliberato la chiusura dei comparti finanziari "Linea Bilanciata" e "Linea Azionaria", non essendo più il Fondo da tempo aperto a nuove adesioni ed essendo ormai caratterizzato da una popolazione assai ridotta, circostanza che ha indotto i partecipanti a semplificare le modalità gestionali.

Per le ragioni su esposte, pertanto, nella seduta del 4 maggio 2016, l'Assemblea ha approvato la proposta consiliare di dare la possibilità agli aderenti ai comparti finanziari di proseguire il piano previdenziale trasferendo le posizioni individuali al comparto assicurativo (switch), con conseguente cessazione dell'attività di entrambi i comparti finanziari.

L'operazione di switch con relativa chiusura dei comparti finanziari è stata effettuata l'11 luglio 2016. A decorrere dalla predetta data, le nuove contribuzioni degli aderenti sono destinate a Generali Italia S.p.A., rimasto l'unico gestore delle risorse del Fondo, tramite le polizze su indicate.

Nel 2021, non essendo stati versati contributi né dal datore di lavoro, né a titolo individuale, l'attività del Fondo è stata caratterizzata dalla gestione delle risorse in essere e dall'erogazione di prestazioni. A fine periodo, il saldo della gestione previdenziale è negativo per € 2.789.966 a seguito delle uscite verificatesi nel corso dell'anno, che, considerata la popolazione ormai sempre più esigua, si riflettono sull'andamento generale del fondo.

Per effetto di tale circostanza, l'attivo netto destinato alle prestazioni del Fondo, pari a € 3.327 mila al 31 dicembre 2021 (€ 6.007 mila al 31 dicembre 2020), ha registrato una variazione negativa di € 2.679 mila rispetto all'esercizio precedente, pur in presenza di un risultato di gestione positivo (+ € 132 mila).

L'attivo netto destinato alle prestazioni corrisponde alla riserva matematica degli Associati, al netto dell'imposta sostitutiva, come di seguito evidenziato:

Compagnia Assicurativa	Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020
Generali Italia S.p.A.	781.392	3.520.455
Alleanza Assicurazioni S.p.A. (chiusa a nuovi premi dal 20/11/2015)	2.546.115	2.486.728
Totale	3.327.507	6.007.183

**FONDO PENSIONE DEI DIRIGENTI DIPENDENTI DA INTESA SANPAOLO S.P.A.
E DALLE SUE SOCIETA' CONTROLLATE
Piazza Paolo Ferrari, 10 – 20121 Milano**

Iscritto all'albo dei Fondi Pensione al n. 1051 Codice fiscale: 97091140158

Le polizze collettive sono collegate a gestioni separate, di seguito indicate unitamente al rendimento lordo realizzato negli ultimi due esercizi:

Compagnia Assicurativa (gestione separata)	Rendimento 2021	Rendimento 2020
Fondo GESAV (Generali Italia S.p.A)	2,82%	2,95%
Fondo SAN GIORGIO (Alleanza Assicurazioni S.p.A.)	2,84%	3,05%

Si evidenzia che il rendimento viene retrocesso agli aderenti, secondo le misure previste nel Regolamento di ogni gestione separata e dalle convenzioni in essere.

Politiche di investimento 2021

Fondo GESAV

Nel corso del 2021, il portafoglio è stato compratore netto di titoli governativi, in via principale spagnoli e portoghesi. Inoltre, la diversificazione di portafoglio è stata aumentata con il ricorso a titoli emessi da emittenti quali Arabia Saudita, Indonesia e da regioni spagnole. Il portafoglio è stato anche compratore di titoli emessi da Paesi Emergenti. Tra questi, oltre alla sopraccitata Arabia Saudita ed Indonesia, Cile, Filippine e Messico tra i principali. In termini di selezione del tratto di curva, si sono prediletti attivi nella parte a lunga della curva, in ragione della durata media delle passività di riferimento. Per quanto concerne i c.d. "Green Bonds", il portafoglio è stato compratore di titoli emessi da Cile, Messico, Spagna ed Ungheria che ricadono sotto tale classificazione. Complessivamente gli acquisti sono stati fatti a rendimenti di poco superiori a 1,2% con una duration in area 21 anni. Non si segnalano vendite rilevanti di titoli governativi.

Per quanto concerne il comparto corporate, gli acquisti si sono focalizzati nei settori non finanziari, in particolare nell'health care e nelle utilities. Nei primi quattro mesi dell'anno si è investito in titoli denominati in dollari (sterline), con la copertura del rischio di cambio, per beneficiare del pick-up di rendimento tra i titoli denominati in Euro ed in dollari (sterline). Si è investito in maniera selettiva sia nel comparto high yield con rendimenti superiori al 2%, sia nel settore finanziario, con un'opportuna diversificazione a livello di portafoglio. I titoli classificati come "Green Bonds" rappresentano il 14% degli acquisti. Complessivamente gli acquisti sono stati fatti a rendimenti di poco superiori a 1,4% con una duration in area 12 anni. Le vendite hanno riguardato principalmente società con un merito creditizio in deterioramento, in particolare Lagardere, Novomatic, Saipem e Immobiliare Grande Distribuzione.

Nel corso del 2021, il controvalore investito nella componente azionaria è stato aumentato. I settori che hanno registrato un maggiore incremento di investimento sono stati il Lusso, la Tecnologia e il Finanziario. Sono state, invece, ridotte le posizioni nelle Utilities e delle Materie Prime. A fine 2021, i settori maggiormente rappresentati erano gli Industriali, il Lusso e le Banche.

Fondo SAN GIORGIO

Nel corso del 2021, per quanto riguarda la componente governativa del portafoglio, gli acquisti hanno riguardato principalmente titoli emessi da Spagna e Portogallo, prediligendo scadenze lunghe al fine di migliorare il profilo di ALM del portafoglio e garantire una maggior coerenza con i flussi dei passivi. La diversificazione all'interno della componente governativa è stata ulteriormente aumentata grazie al ricorso a titoli di agenzie francesi e di Paesi Emergenti quali Cile, Indonesia ed Arabia Saudita. Gli acquisti, tuttavia, sono stati compensati da vendite di titoli governativi, principalmente di titoli italiani e spagnoli con scadenze nella parte a breve della curva, e da rimborsi di titoli italiani.

Sempre nell'ambito del reddito fisso, lato credito, gli acquisti si sono concentrati sulla parte *Investment Grade* (in particolare BBB), con un contributo significativo del comparto dei titoli subordinati. Gli investimenti in titoli in *High Yield* senior hanno privilegiato i titoli con rating BB, con un'ampia diversificazione a livello di emittenti/settori. Tra gli investimenti in subordinati, il contributo prevalente è derivato da corporate hybrids, assieme a titoli T2 bancari e subordinati assicurativi, con un approccio selettivo e limitando l'impatto sulla duration. La scadenza media degli acquisti è stata di circa 12 anni; tuttavia, selettivamente, sono state prese posizioni anche sulla parte più lunga della curva, su nomi dal profilo di credito solido, al fine di approfittare di rendimenti assoluti più interessanti.

A questo scopo, sono state fatte anche operazioni in dollari US e sterline £ (coprendo il rischio cambio) per approfittare di disallineamenti di mercato e/o per cogliere opportunità su scadenze/emittenti non presenti sul mercato Euro. Le vendite, invece, sono state strumentali alla riduzione di qualche rischio idiosincratICO e alla riduzione dell'esposizione in titoli con rendimenti storici contenuti.

Per quanto riguarda la componente azionaria, nel corso dell'anno è stata perseguita un'attività di aumento dell'esposizione. I settori che hanno registrato un maggiore incremento dell'esposizione sono stati gli Industriali, la Tecnologia ed il Lusso. Viceversa, i maggiori decrementi si sono registrati nelle Materie Prime e nell'Insurance. A fine 2021, i settori maggiormente rappresentati erano le Banche, gli Industriali ed il Lusso.

Infine, la gestione è stata caratterizzata anche dall'incremento dell'esposizione in Real Assets, in particolare Private Equity, Private Debt e Real Estate.

Operazioni in conflitto di interesse

Ai sensi della normativa vigente, il Fondo ha adottato, in data 27 maggio 2016, una policy per la gestione dei conflitti di interesse, ai sensi dell'art. 7, D.M. 166/2014. Nel corso dell'esercizio, non si sono verificate situazioni di conflitto di interesse pregiudizievoli nei confronti degli aderenti.

5. Analisi statistica degli iscritti

Al 31 dicembre 2021, il numero degli aderenti al Fondo è pari a 2, cessati dal servizio, registrando una riduzione di 3 unità rispetto all'esercizio 2020. Inoltre, si segnalano:

- 4 beneficiari di prestazione in forma di trattamento periodico (rendita vitalizia), non più aderenti al Fondo;
- 1 aderente beneficiario di prestazione pensionistica in forma di Rendita Integrativa Temporanea Anticipata (RITA).

6. I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Tra i fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio, si segnala che, nella seduta del 21 marzo 2022, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad adeguare lo Statuto del Fondo allo schema di Statuto per i fondi pensione negoziali, adottato dalla COVIP con Deliberazione del 19 maggio 2021. Il nuovo testo statutario è stato trasmesso all'Autorità di Vigilanza con comunicazione via PEC del 25 marzo 2022, ai sensi delle disposizioni vigenti.

7. La prevedibile evoluzione della gestione

In relazione all'articolato nuovo quadro normativo derivante dall'attuazione della Direttiva UE 2016/2341 ("IORP II"), il Fondo ha intrapreso, dal 2020, un percorso di adeguamento, nei termini previsti dalle direttive COVIP del 29 luglio 2020, nell'ottica di portare a conclusione la propria attività, mediante operazioni di scioglimento o di concentrazione in altre forme pensionistiche complementari.

Al 31 dicembre 2021 l'attivo netto destinato alle prestazioni ammonta complessivamente a € 3.327.507.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Fabrizio Centrone

BILANCIO DI ESERCIZIO

**FONDO PENSIONE DEI DIRIGENTI DIPENDENTI DA INTESA SANPAOLO S.P.A.
E DALLE SUE SOCIETA' CONTROLLATE
Piazza Paolo Ferrari, 10 – 20121 Milano**

Iscritto all'albo dei Fondi Pensione al n. 1051 Codice fiscale: 97091140158

Bilancio complessivo del Fondo – Schemi di Bilancio: Stato Patrimoniale

Attività	31/12/2021	31/12/2020
15 Investimenti in posizioni assicurative	3.343.906	6.037.370
40 Attività della gestione amministrativa	20.539	727.632
Totale Attività	3.364.445	6.765.002

Passività	31/12/2021	31/12/2020
10 Passività della gestione previdenziale	2.032	703.277
40 Passività della gestione amministrativa	12.610	12.610
50 Debiti di imposta	22.296	41.932
Totale Passività	36.938	757.819

100 Attivo netto destinato alle prestazioni	3.327.507	6.007.183
--	------------------	------------------

**FONDO PENSIONE DEI DIRIGENTI DIPENDENTI DA INTESA SANPAOLO S.P.A.
E DALLE SUE SOCIETA' CONTROLLATE
Piazza Paolo Ferrari, 10 – 20121 Milano**

Iscritto all'albo dei Fondi Pensione al n. 1051 Codice fiscale: 97091140158

Bilancio complessivo del Fondo – Schemi di Bilancio: Conto Economico

	31/12/2021	31/12/2020
10 Saldo della gestione previdenziale	(2.789.966)	(2.095.124)
30 Risultato della gestione assicurativa e finanziaria indiretta	132.586	250.606
50 Margine della gestione assicurativa e finanziaria (30)	132.586	250.606
60 Saldo della gestione amministrativa	-	-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(50)+(60)	(2.657.380)	(1.844.518)
80 Imposta sostitutiva	(22.296)	(41.932)
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70) + (80)	(2.679.676)	(1.886.450)

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

PARTE PRIMA: informazioni generali

Caratteristiche strutturali

Il “*Fondo Pensione dei Dirigenti dipendenti da Intesa Sanpaolo S.p.A. e dalle sue Società Controllate*” è caratterizzato da un comparto assicurativo, che gestisce le risorse tramite polizze di ramo I stipulate con il Gruppo Generali.

L'assetto organizzativo

Nello svolgimento della propria attività, per i servizi di gestione contabile del fondo, gestione dei flussi contributivi, delle posizioni individuali e delle prestazioni, consulenza e assistenza tecnica, comunicazione e assistenza agli iscritti, il Fondo ha stipulato una specifica convenzione con Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. (Gruppo Intesa Sanpaolo), in qualità di service amministrativo.

Forma e contenuto del bilancio

Il presente bilancio è stato redatto al fine di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e l'andamento economico dell'esercizio.

Il bilancio è stato redatto secondo criteri, ove applicabili, conformi alle disposizioni dettate dalla Covip riguardanti i bilanci dei fondi di nuova costituzione, ancorché non vincolanti per il Fondo in quanto appartenente alla categoria dei fondi preesistenti.

Il bilancio è composto dai seguenti documenti:

- 1) Stato Patrimoniale;
- 2) Conto Economico;
- 3) Nota Integrativa.

Il rendiconto del comparto è redatto in forma sintetica e analitica, con nota di commento alle singole voci ed è corredato dalla Relazione sulla gestione degli Amministratori e dalla Relazione del Collegio dei Revisori.

Per ogni voce è indicato il corrispondente importo dell'esercizio precedente la cui comparabilità è assicurata dall'applicazione dei medesimi criteri di valutazione che non possono essere modificati da un esercizio all'altro, salvo in casi eccezionali.

Criteri di valutazione e principi generali di redazione del bilancio

La valutazione delle voci del bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Spese di funzionamento

Le spese funzionamento, rappresentate essenzialmente dai costi del service amministrativo, della Funzione fondamentale di revisione interna e dell'attivazione e gestione del sito internet, sono oggetto di rimborso da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. e sono indicate nel saldo della gestione amministrativa del conto economico della Parte II “Rendiconto del comparto”.

Criteri e procedure utilizzati per la stima di oneri e proventi

Le spese di gestione del patrimonio del Fondo dipendono dalle convenzioni assicurative in essere. I proventi del Fondo sono costituiti da contributi -ove dovuti e versati in base a specifici accordi aziendali- e da redditi patrimoniali.

Compensi ai Consiglieri di Amministrazione ed al Collegio dei Revisori

In base alle previsioni statutarie, nessun compenso è dovuto agli Amministratori. Nel corso dell'esercizio, non sono stati corrisposti compensi ai Revisori.

PARTE SECONDA: Rendiconto del comparto

**FONDO PENSIONE DEI DIRIGENTI DIPENDENTI DA INTESA SANPAOLO S.P.A.
E DALLE SUE SOCIETA' CONTROLLATE
Piazza Paolo Ferrari, 10 – 20121 Milano**

Iscritto all'albo dei Fondi Pensione al n. 1051 Codice fiscale: 97091140158

Schema di Stato Patrimoniale

Attività	31/12/2021	31/12/2020
15 Investimenti in posizioni assicurative	3.343.906	6.037.370
a) Crediti verso Compagnie per posizioni assicurative	3.327.507	6.007.183
b) Altri crediti verso compagnie	16.399	30.187
40 Attività della gestione amministrativa	20.539	727.632
a) Cassa e depositi bancari	20.539	727.632
Totale Attività	3.364.445	6.765.002

Passività	31/12/2021	31/12/2020
10 Passività della gestione previdenziale	2.032	703.277
a) Debiti della gestione previdenziale	2.032	703.277
40 Passività della gestione amministrativa	12.610	12.610
b) Altre passività della gestione amministrativa	12.610	12.610
50 Debiti di imposta	22.296	41.932
Totale Passività	36.938	757.819
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	3.327.507	6.007.183

**FONDO PENSIONE DEI DIRIGENTI DIPENDENTI DA INTESA SANPAOLO S.P.A.
E DALLE SUE SOCIETA' CONTROLLATE
Piazza Paolo Ferrari, 10 – 20121 Milano**

Iscritto all'albo dei Fondi Pensione al n. 1051 Codice fiscale: 97091140158

Schema di Conto Economico

	31/12/2021	31/12/2020
10 Saldo della gestione previdenziale	(2.789.966)	(2.095.124)
a) Contributi per le prestazioni e trasferimenti in entrata	-	27.368
c) Trasferimenti e riscatti	(59.691)	(1.207.987)
d) Trasformazioni in rendita	(372.409)	(220.362)
e) Erogazioni in forma capitale	(2.357.866)	(694.143)
30 Risultato della gestione assicurativa e finanziaria indiretta	132.586	250.606
f) Proventi da rivalutazione posizioni assicurative	132.586	250.606
50 Margine della gestione assicurativa (30)	132.586	250.606
60 Saldo della gestione amministrativa		-
c) Spese Generali ed Amministrative	(35.890)	(18.402)
g) Oneri e proventi diversi	35.890	18.402
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposte (10)+(50)+(60)	(2.657.380)	(1.844.518)
80 Imposta sostitutiva	(22.296)	(41.932)
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70) + (80)	(2.679.676)	(1.886.450)

Commento alle voci

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attività

15) Investimenti in posizioni assicurative

Al 31 dicembre 2021 la voce è pari ad euro 3.343.906 (euro 6.037.370 al 31 dicembre 2020) e rappresenta la riserva matematica, al lordo dell'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio 2021 come risulta presso le due Compagnie assicurative di seguito dettagliate con evidenza del relativo credito per imposta sostitutiva:

	Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020
15 a) Crediti verso Compagnie per posizioni assicurative	3.327.507	6.007.183
Generali Italia S.p.A.	3.327.507	3.520.455
Alleanza Assicurazioni S.p.A.	-	2.486.728
15 b) Altri crediti verso compagnie per imposta sostitutiva	16.399	30.187
Generali Italia S.p.A.	5.163	18.511
Alleanza Assicurazioni S.p.A.	11.236	11.676
Totale voce 15: 15 a) + 15 b)	3.343.906	6.037.370

40) Attività della gestione amministrativa

40 a) Cassa e depositi bancari

Al 31 dicembre 2021 la voce ammonta ad euro 20.539 (euro 727.632 al 31 dicembre 2020) e rappresenta principalmente la giacenza in essere sul conto corrente del Fondo destinato ad accogliere l'operatività di ordinaria contribuzione e liquidazione, nonché di gestione delle spese amministrative.

Passività

40) Passività della gestione amministrativa

10 a) Debiti della gestione previdenziale

La voce presenta al 31 dicembre 2021 un saldo pari a euro 2.032 (euro 703.277 al 31 dicembre 2020) ed è relativa a debiti verso erario per ritenute su liquidazioni erogate a dicembre 2021, il cui versamento è avvenuto il 13 gennaio 2022.

40 b) Altre passività della gestione amministrativa

La voce presenta al 31 dicembre 2021 un saldo pari a euro 12.610 (euro 12.610 al 31 dicembre 2020) ed è composta dal c.d. "Residuo disponibile d'esercizio". Tale voce si riferisce agli importi introitati dal Fondo esclusivamente rappresentati dalle competenze del conto corrente, che non sono stati attribuiti ad alcuna delle posizioni individuali degli iscritti. Non sono intervenute variazioni rispetto all'esercizio precedente.

50) Debiti di imposta

Al 31 dicembre 2021 i debiti di imposta sono pari ad euro 22.296 (euro 41.932 al 31 dicembre 2020) e rappresentano l'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio comunicata dalle Compagnie di assicurazione (euro 16.399) e l'imposta sostitutiva applicata alle erogazioni effettuate nel corso del 2021 (euro 5.897), ai sensi dell'art. 17, D. Lgs. n. 252/2005. Tale debito d'imposta è stato liquidato entro il 15 febbraio 2022.

100) Attivo Netto Destinato alle Prestazioni

Al 31 dicembre 2021 l'Attivo netto destinato alle prestazioni ammonta ad euro 3.327.507 (euro 6.007.183 al 31 dicembre 2020) registrando un decremento di euro 2.679.676 rispetto all'esercizio precedente.

Tale importo rappresenta la riserva matematica in essere al 31 dicembre 2021 presso le Compagnie di assicurazione al netto dell'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio 2021 come descritto nella presente nota alla voce 15 dell'Attivo ("Investimenti in posizioni assicurative").

Comparto assicurativo – Informazioni sul Conto Economico

10 Saldo della gestione previdenziale

Descrizione	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020
10 Saldo della Gestione previdenziale	(2.789.966)	(2.095.124)

10 a) Contributi per le prestazioni

Nel corso del 2021 il Comparto non ha incassato contributi.

Descrizione	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020
Contributi a carico del datore di lavoro	-	7.000
Contributi a carico del lavoratore	-	10.760
Contributi TFR	-	9.608
Totale	-	27.368

10 c) Trasferimenti e riscatti

Al 31 dicembre 2021, la voce "Trasferimenti e riscatti" è pari a euro 59.691 (euro 1.207.987 al 31 dicembre 2020) e ricomprende le prestazioni erogate in forma di Rendita Integrativa Temporanea Anticipata (RITA).

10 d) Trasformazioni in rendita

Al 31 dicembre 2021, la voce "Trasformazioni in rendita" è pari a euro 372.409 (euro 220.362 al 31 dicembre 2020).

10 e) Erogazioni in forma capitale

Al 31 dicembre 2021, la voce "Erogazioni in forma capitale" è pari a euro 2.357.866 (euro 694.143 al 31 dicembre 2020).

30) Risultato della gestione assicurativa

30 f) Proventi da rivalutazione posizioni assicurative

A fine esercizio, le gestioni assicurative nelle quali sono investite le risorse del Fondo hanno realizzato un rendimento complessivamente pari ad euro 132.586.

50) Margine della gestione assicurativa

Al 31 dicembre 2021, il margine della gestione assicurativa corrisponde all'appena citata voce "Proventi da rivalutazione posizioni assicurative" pari ad euro 132.586 (euro 250.606 al 31 dicembre 2020).

60) Saldo della gestione amministrativa

La voce, il cui saldo è sempre a zero, rileva gli oneri e proventi di pertinenza della gestione amministrativa ed è composto come segue:

**FONDO PENSIONE DEI DIRIGENTI DIPENDENTI DA INTESA SANPAOLO S.P.A.
E DALLE SUE SOCIETA' CONTROLLATE
Piazza Paolo Ferrari, 10 – 20121 Milano**

Iscritto all'albo dei Fondi Pensione al n. 1051 Codice fiscale: 97091140158

60 c) Spese generali ed amministrative

Al 31 dicembre 2021, la voce ammonta ad euro 35.890 (euro 18.402 al 31 dicembre 2020) ed è composta da:

- spese revisione interna (euro 16.266);
- spese realizzazione sito internet (euro 1.586);
- spese relative al service amministrativo (euro 18.000);
- contributo di vigilanza (euro 14);
- oneri di gestione del conto corrente bancario di pertinenza del Fondo (euro 24).

L'incremento delle spese rispetto all'anno precedente è dovuto ai costi di revisione interna (esternalizzata alla società "Bruni, Marino & C. S.r.l.") e all'attivazione e manutenzione del sito internet del Fondo (da parte della società "La Libellula S.r.l."), per adeguarsi alle nuove disposizioni IORP II, in conformità alle Direttive COVIP del 29 luglio 2020.

60 g) Oneri e proventi diversi

Al 31 dicembre 2021, il saldo della voce ammonta ad euro 35.890 (euro 18.402 al 31 dicembre 2020) e si riferisce ai proventi per il rimborso da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. degli oneri ricompresi nella precedente voce.

70) Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposte

Al 31 dicembre 2021 l'attivo netto destinato alle prestazioni, al lordo dell'imposta sostitutiva, presenta una variazione negativa di euro 2.657.380. Essa è data dalla somma algebrica delle seguenti voci:

Descrizione	Valore al 31/12/2021	Valore al 31/12/2020
10 Saldo della gestione previdenziale	(2.789.966)	(2.095.124)
50 Margine della gestione assicurativa	132.586	250.606
Totale	(2.657.380)	(1.844.518)

80) Imposta sostitutiva

Al 31 dicembre 2021 la voce ammonta ad euro 22.296 (euro 41.932 al 31 dicembre 2020) e rappresenta l'imposta sostitutiva dell'esercizio (euro 16.399) e l'imposta sostitutiva applicata alle erogazioni effettuate nel corso del 2021 (euro 5.897), ai sensi dell'art. 17, D. Lgs. n. 252/2005.